

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 30-07-2018

OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARCHIORI E SACCHI DI FORZA ITALIA RELATIVA A RICHIESTA CHIARIMENTI IN MERITO ALL'INCENDIO OCCORSO ALLA ORIM SRL ED ALLE CONSEGUENZE.

L'anno duemiladiciotto il giorno trenta del mese di Luglio alle ore 15:42 si è riunito nella Sala Consiliare della Provincia di Macerata il Consiglio in seduta pubblica ordinaria, in prima convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano presenti ed assenti rispettivamente i seguenti Consiglieri:

| | Presenti | Assenti | | Presenti | Assenti |
|-----------------------|----------|---------|--------------------|----------|---------|
| BISIO CHIARA | | X | MILIOZZI DAVID | | X |
| BOCCIA ANDREA | X | | MINCIO GABRIELE | | X |
| CHERUBINI ROBERTO | X | | MOSCA MAURIZIO | | X |
| CIARLANTINI GABRIELLA | | X | ORAZI ULDERICO | | X |
| CONTIGIANI NINFA | | X | OTTAVIANI PAOLA | | X |
| DEL GOBBO MAURIZIO | | X | PANTANA DEBORAH | | X |
| FOGLIA MARCO | | X | PANTANETTI LUCIANO | X | |
| LUCIANI FRANCESCO | | X | RENNA PAOLO | | X |
| MANDRELLI BRUNO | | X | ROCCHI RENATO | | X |
| MANZI PAOLO | | X | ROGANTE CATERINA | | X |
| MARCHIORI ANDREA | X | | SACCHI RICCARDO | | X |
| MARCOLINI ENRICO | | X | SAVI ALESSANDRO | | X |
| MENCHI MARCO | | X | SCOCCIANI ALESSIA | | X |
| MENGHI ANNA | | X | TACCONI IVANO | | X |
| MESSI CARLA | | X | TIBURZI ALDO | X | |
| MICOZZI PAOLO | | X | VALENTINI ENZO | | X |

Risulta Presente il SINDACO CARANCINI ROMANO

Assume la presidenza LUCIANO PANTANETTI in qualità di PRESIDENTE.
Partecipa il SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA CLAUDIA TARASCIO.

mia dichiarazione fatta il giorno dopo l'evento, cioè, allorché l'incendio era stato spento. Dissi: “Nel momento dell'emergenza ogni giudizio è inutilmente affrettato. Ora apprendiamo che l'emergenza lascia il passo all'accertamento dell'eventuale tossicità della nube e delle conseguenze sui terreni limitrofi e noi riponiamo piena fiducia sugli esperti dell'ARPAM Marche che stanno effettuando gli esami. Grazie a Dio, non ci sono state vittime intossicate e questa è una notizia che dà sollievo. Posso solo immaginare il dramma che stanno vivendo gli abitanti delle zone immediatamente limitrofe, i commercianti del posto, i dipendenti della Orim e le loro famiglie, nonché il signor Mancini. A tutti loro un sentimento di solidarietà e vicinanza. Ai valorosi vigili del fuoco un rinnovato ringraziamento per la loro preziosa opera. La comunicazione ha senz'altro funzionato - questo riguarda anche lei Sindaco - non solo quella istituzionale del Sindaco, ma anche quella agli organi di stampa. I cittadini non sono stati indotti al panico e pure questo è un elemento da mettere in risalto. In attesa di riscontri degli accertamenti sia tecnici che investigativi, inviterei tutti ad evitare strumentalizzazioni, ma al tempo stesso a non sottovalutare la gravità dell'evento dal quale potevano scaturire conseguenze devastanti, tristezza, preoccupazione, sollievo e tanto altro umanamente comprensibile nell'immediato. Il tempo e la ragionevolezza ci consentiranno di esprimere sentimenti e valutazioni razionali”. Questo per dire che, da parte nostra, anche con questa interrogazione, vi è l'unico obiettivo di raggiungere un'informazione piena e un trattamento delle conseguenze in modo responsabile e razionale. Questa interrogazione è stata in qualche modo strutturata mutuandola da uno studio scientifico fatto proprio per eventi che riguardano industrie che trattano materiali insalubri, un accertamento che deve essere necessariamente più ampio rispetto a quello che può riguardare un incendio di qualsiasi altra struttura, ecco perché nell'interrogazione noi, premettendo che abbiamo l'esigenza di conoscere quali siano state le informazioni conferite all'Amministrazione Pubblica, il metodo utilizzato, pur precisando che il suo intervento, Sindaco, quello con l'informazione telefonica, è stato, a mio modo di vedere, puntuale e significativo anche per tranquillizzare la popolazione, chiediamo di conoscere quali sono i dati specifici di alcune sostanze tossiche inquinanti che possono essere derivate dall'incendio. Abbiamo appreso dalla stampa che alcune di queste effettivamente sono state segnalate come presenti in modo significativo. Chiediamo se, soprattutto le diossine sono state esaminate non solo nell'aria, ma anche se sono state depositate al suolo, nelle piantagioni, negli edifici, eccetera, non leggo pedissequamente l'interrogazione perché sarebbe troppo lungo. Leggo gli ultimi due punti che riguardano qualcosa un po' di più e di diverso rispetto al singolo evento e, cioè, quali strategie intende adottare l'Amministrazione anche in relazione al piano di Protezione Civile per affrontare le fasi successive dell'emergenza al fine di garantire la massima tutela per la salute pubblica della cittadinanza e, nell'ipotesi in cui vengono accertate responsabilità, nonché danni e pregiudizi per la collettività, se sussistono i presupposti per attivare tutele risarcitorie anche in ragione della bonifica e il ripristino del territorio interessato dall'evento, se l'Amministrazione intende approntare un'indagine specifica sul rischio derivante dall'insediamento industriale, così come trattato nel Piano di Protezione Civile al capitolo 4.5.2, anche in considerazione dello sviluppo urbanistico che negli anni ha avuto il territorio comunale, grazie Presidente.

Pantanetti - Presidente

A lei. Per la risposta il Sindaco.

Carancini - Sindaco

Grazie Presidente. Grazie al Consigliere Marchiori. Riparto dalle dichiarazioni fatte, che mi sono sembrate davvero pienamente responsabili, molto serie, mi verrebbe da dire da vero amministratore, perché è chiaro che un evento come quello accaduto a Piediripa il 06/07 può - come dire - innescare una serie di meccanismi, che naturalmente possono portare facilmente dal principio dell'informazione, dalla piena conoscenza alla piena strumentalizzazione con il rischio di arrivare all'allarme sociale ingiustificato e, invece, devo dire che in quelle sue dichiarazioni, ma devo dire che ho anche informalmente ascoltato altri - ovviamente gli amici di Maggioranza, ma alcuni amici anche di Opposizione - casualmente, nell'immediatezza del fumo che fuoriusciva dalla capannone della Orim, stavo parlando giusto in quel momento con Gabriele Mincio, tanto per essere la casualità in quel momento. Parto da questo perché naturalmente le attenzioni le preoccupazioni e, ovviamente, tutto ciò che riconduce a quello che è accaduto è un fatto importante. Io non sarò probabilmente analitico rispetto ai dati che poi l'ARPAM ha messo a disposizione, non certo per, insomma, ignavia o non volontà, ma, insomma, su questo ARPAM è stata molto puntuale, però intanto lasciami dire che i Consiglieri Comunali, il Sindaco e le Amministrazioni debbono avere un approccio serio a questi eventi, un approccio serio che deve portare evidentemente a una valutazione intanto di informazione tempestiva per i cittadini, di garanzia per i cittadini, di trasparenza per i cittadini, ma, prima di ciò, c'è la credibilità delle istituzioni e leggere, come ho fatto io, di dichiarazioni irresponsabili senza, almeno per le mie poche competenze, ma pregiudizialmente, proprio perché si tende a - diciamo - delegittimare

gli organi che istituzionalmente hanno questo compito, credo che sia sbagliato. Fortunatamente, l'esperienza di questo territorio ci porta – credo - a poter dire complessivamente, indipendentemente da dove sediamo in questi banchi, che gli enti istituzionali alla sicurezza dell'ambiente, alla Protezione Civile, quindi alla gestione dell'emergenza e dell'urgenza hanno in questi anni dato prove di grande affidabilità, di grande serietà e, quindi, occorre continuare ad avere questo tipo di fiducia. Penso che sia corretto da parte delle istituzioni, ma per istituzioni intendo evidentemente anche i singoli Consiglieri Comunali di ogni luogo ad essere seri nella comunicazione, perché un conto è dire “In ARPAM sono tutti incompetenti” o altro, che è assolutamente inaccettabile; un conto è dire - e io sono pronto a condividere qualsiasi osservazione di questo tipo – “Noi accanto ai rilevamenti e accanto alle operazioni che ARPAM, Vigili del fuoco, Procura, eccetera”, perché poi a seconda del momento si delegittima qualsiasi cosa, “Noi siamo pronti a fare ulteriori analisi, perché questo è un diritto legittimo dei cittadini”. Questa distanza tra la delegittimazione precostituita, tutta strumentale alla politica e, invece, il diritto alla difesa dei cittadini, che ognuno esercita come ritiene più opportuno, ma sempre dentro il contesto di credibilità credo che sia la distanza che purtroppo in qualche caso è accaduta qua. In ogni caso, le chiedo scusa, ma è un tema che oggi appartiene a noi, ma appartiene a tutti e domani potrebbe appartenere ad altri, come peraltro è capitato in altri Comuni. Io sono stato avvisato attorno alle 16:55 del fatto, ero al telefono con Gabriele Mincio, il quale dalla propria finestra e io dalla mia finestra del mio ufficio stavamo vedendo che si stavano alzando delle nubi particolari. Si è prontamente portata lì una pattuglia della Polizia municipale fin dai primi minuti, subito dopo ho comunicato, abbiamo comunicato con la Polizia Municipale, nel frattempo mi sono attivato per verificare se ARPAM era già stata avvisata ed erano in viaggio verso Piediripa e quindi da lì il primo elemento diciamo di criterio è stato quello di avvertire i cittadini attraverso quella comunicazione che è una comunicazione istituzionale che mi piacerebbe non dover fare più fine alla fine del mio mandato tanto per essere chiari ma che probabilmente è stata utile perché indubbiamente almeno i cittadini sono stati avvertiti, questo è il primo momento. Alle 17, alle 17:15, io mi sono portato davanti all'impianto dell'Orim proprio per provare, intanto mi sembrava corretto almeno per avere conto di questo, naturalmente a fianco delle due pattuglie di Polizia Municipale che nel frattempo lì si erano posizionate, ovviamente la necessità della presenza era riconducibile anche alla necessità di un'urgenza di collaborazione con gli enti che lì erano preposti in quel momento, in particolare il Comandante dei Vigili del fuoco Patrizietti, le Forze dell'Ordine: Carabinieri, Polizia che, nel frattempo avevano isolato quella zona e naturalmente ARPAM oltre al titolare dell'azienda, tanto che in quell'occasione naturalmente sono state prese anche alcune decisioni come dire formali, ma non attraverso atti formali amministrativi quali per esempio l'evacuazione immediata del centro commerciale Val di Chienti. Naturalmente l'incendio è stato spento circa alle 20:30, nel frattempo erano stati attivati sia la sala operativa integrata con tutte le autorità presso Viale Indipendenza ed era stato attivato anche il COC comunale con i vari Assessori competenti, con tutta la struttura burocratica a disposizione per cercare ovviamente qualora fosse stato necessario di adottare i provvedimenti necessari urgenti. In quel momento la preoccupazione principale ovviamente lo diciamo in rapporto alle successive 48 -72 ore era la necessità di valutare, sotto il profilo sanitario, quali dovessero essere le decisioni. Quindi abbiamo assistito per circa tre ore fino alle 20:15 allo spegnimento dell'incendio poi ci siamo portati alla SOI e la SOI ha prodotto, quindi sotto il coordinamento del Prefetto, ha prodotto quel comunicato che naturalmente ha dato conto di ciò che era accaduto. Una cosa fondamentale che dalle 18:30 ARPAM ha posizionato tutti gli strumenti necessari per poter effettuare i campionamenti, i campionamenti del terreno, i campionamenti dell'aria, e naturalmente messe in campo le attività necessarie ad evitare a scongiurare o a ridurre i rischi rispetto alle infiltrazioni nelle falde o e quindi anche al depuratore rispetto a ciò che stava accadendo. Uno dei temi importanti anche nei giorni successivi è stato l'acqua che i vigili del fuoco hanno utilizzato per poter spegnere il fuoco che naturalmente si è convogliata all'esterno. A tutto questo, quindi per definire i compiti, diciamo i comportamenti successivamente, esattamente al mattino eravamo lì anche noi anche quel giorno, la Procura della Repubblica ha disposto il sequestro probatorio, se non vado errato, dell'intera area e naturalmente si sono assunte tutte quelle decisioni anche riferibili all'attività dell'abitazione comunale circa la sicurezza di non entrare in quell'area. Questo è stato, diciamo, il tempo di intervento, è chiaro che ognuno fa una valutazione e la valutazione della SOI, complessivamente è stata come dire un tempestivo intervento, il fuoco è stato spento in tre ore ed era certamente un incendio importante. Naturalmente rispetto alle metodiche, tu mi chiedi, segnalo quello che ARPAM ci ha comunicato. Segnalo la campagna di misure iniziata lo stesso giorno dell'incendio a partire dalle 18:30 si è protratta fino al 20 luglio u.s. ed ha riguardato dapprima il campionamento del particolato sottile PM10 su cui sono stati determinati idrocarburi policiclici aromatici, diossine, furani e metalli, successivamente sono stati posizionati nell'intorno allo stabilimento numerosi campionatori passivi -radielli-, per valutare la presenza di sostanze organiche volatili da correlare alle esalazioni odorigine presenti nella zona. ARPAM, sulla base dei dati meteo rilevati dall'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Macerata,

anche qui quindi c'è stata una collaborazione istituzionale di fatto, e vista la direzione di dispersione dei fumi desunta anche attraverso immagini da satellite visionate al centro funzionale della Protezione Civile Regionale ha individuato le aree potenzialmente interessate alla ricaduta al suolo degli inquinanti emessi nel corso dell'incendio. A fine di valutare l'eventuale impatto generato dalle deposizioni o dalle sostanze fuoriuscite dal sito nel corso dell'evento sono stati effettuati, in collaborazione con ASUR, prelievi ed analisi, alimenti vegetali nonché di vari matrici ambientali, suoli superficiali, acque superficiali, acque sotterranee e questo è stato un po' il quadro complessivo. Cerco di essere sostanziale, ARPAM e ASUR hanno lavorato con straordinaria professionalità fin dal primo momento, come dire, per quello che possiamo comprendere con grande competenza e devo dire anche con grande passione. I dati sono arrivati..., ovviamente i dati vengono, lo dico perché sono uscite anche queste notizie circa il fatto che le le analisi sarebbero state fatte quale oscuro oscuro centro. Ovviamente ARPAM affida le proprie analisi a centri certificati al Ministero della Sanità, questo credo che sia quasi scontato e abbiamo ricevuto i primi dati che hanno riguardato gli ortaggi, ovviamente abbiamo immediatamente messo a disposizione i dati che non sono apparsi negativi. E' chiaro che i dati raccolti si incastrano immediatamente con la valutazione di ASUR, in questo caso del Dipartimento di Prevenzione e dell'Ambiente guidato Dottoressa Bentivoglio che naturalmente ha interpretato i dati messi a azione sui quali l'Amministrazione, il Sindaco semmai avrebbe dovuto porre attenzione per eventuali provvedimenti in quel momento. Tutto questo ha riguardato successivamente anche l'aria e quindi da questo punto di vista sono arrivati i primi dati e poi ne sono arrivati, c'è stato spiegato che lo dico così chiariamo un aspetto che è sembrato..., non sono stati messi a disposizione immediatamente i dati dell'aria non perché non li avessimo, o meglio non perché ARPAM non li avesse o non li avesse messi a disposizione, ma ARPAM, provo a dirlo, non so se tecnicamente in maniera corretta, spiega che per poter fare una valutazione organica, diciamo attendibile, affidabile ha bisogno di una serie di dati che si completano in un arco temporale non di una giornata. Ed ecco perché i primi dati raccolti hanno fatto dichiarare alla Dottoressa Bentivoglio all'ASUR che non vi erano rischi per la salute ma che necessitavano di un campionamento di dati che poi loro ricevevano -come dire- progressivamente che avrebbe consentito in un arco temporale delimitato, mi pare di circa una settimana, 10 giorni di poter poi fare una valutazione rispetto ai rischi. I dati sono stati subito dopo, immediatamente messi a disposizione, ASUR ha prontamente indicato, io dico infelicamente quando si è fatto il paragone, probabilmente però perché lo si si vuole interpretare sempre in maniera... il dato essenziale è che i dati che avevano ricevuto secondo ASUR, secondo chi ha quelle competenze non generavano rischi per la salute; è chiaro che non si può negare che siano uscite delle diossine. Probabilmente ASUR ha voluto o ARPAM, non so quale dei due enti ha voluto come dire rappresentare ai cittadini che l'incendio di Cosmari aveva generato un effetto più più importante. Però ripeto io credo che ognuno di noi abbia diritto a fare 800 analisi, adesso mi pare, io non l'ho letto mi hanno riferito mentre tornavo da Ancona che anche la Coldiretti avrebbe fatto, e non risulterebbero dati negativi e questo a maggior ragione; non si contesta il fatto di voler fare ulteriori..., si contesta il fatto che si delegittimano i soggetti, persone che sono lì con delle responsabilità, ovviamente delle competenze. Mi fermo qui...

Pantanetti- Presidente

Sindaco...

Carancini -Sindaco

Ho finito... Chiedo scusa se sono andato oltre, è chiaro che qui come dice Andrea Marchiori va affrontato il tema, il tema va affrontato senza ipocrisie, con grande equilibrio avendoci evidentemente priorità e rispetto delle norme; è chiaro che il punto principale a cui l'Amministrazione presterà attenzione e per Amministrazione intendo in senso ampio naturalmente sarà la tutela della salute dei cittadini e soprattutto i rischi. E' chiaro che nello stesso tempo occorre anche tenere conto che esistono delle norme e quindi dei diritti dei soggetti, le quali possono non sempre essere coincidenti e allora bisogna provare ad essere equilibrati, cercando di garantire, nella maniera più ampia possibile, più tecnologicamente avanzata quelle che possono essere situazioni transeunte e nello stesso tempo però cercare di immaginare e trovare soluzioni che portino a decidere la localizzazione di un'azienda nociva di prima classe in un luogo ovviamente, e questo è evidente come debba essere un obiettivo che un amministratore serio si deve porre. Lo dico, condividendolo con tutti, è chiaro che purtroppo si è diffusa questa sindrome che non va mai bene vicino a casa di ognuno, e quindi è un approccio che io penso gli amministratori non debbono avere, se noi domani mattina potessimo mettere a disposizione dico Orim, ma di tutti coloro che volessero intraprendere dentro..., è chiaro che metteremo a disposizione un'area, ci si può chiedere, è ovvio deve andare, se non vado errato, in un'area agricola, ci potrebbe essere qualcuno che nelle vicinanze dell'area agricola dica: no, non possiamo.

E' un tema sul quale chi governa la città deve sentire, quindi su questa linea cercheremo di muoverci , è chiaro che va completata questa fase di messa in sicurezza, va completata con grande attenzione e

soprattutto va verificata - lo dico perché è un fattore di cui non si è mai parlato ma io credo che qui vada dichiarato - e c'è un'indagine della Procura della Repubblica che vuol dire accertamento di eventuali responsabilità che riguardano anche eventuali carenze di sicurezza dell'impianto. Quindi quello che io proporrei, quello che provo a comunicare ai cittadini in questo momento, ovviamente allo stato dell'arte, è che in questo momento come dire effetti sulla salute per quello che noi conosciamo non sembrano esserci: poi direi che è necessario che i cittadini dell'area di Piediripa possano tornare a vivere in un ambiente assolutamente ragionevole, che naturalmente vanno riprese tutte le procedure per la verifica di ciò che si intende fare e a questo proposito dico che la competenza è della Provincia, la quale in una conferenza di servizi rilascia l'autorizzazione integrata ambientale. Quindi è una fase nella quale noi dobbiamo porci il problema sostanziale, ma dobbiamo almeno secondo la nostra opinione affrontarlo con grande serietà. Io non so se ho risposto a tutto, ho cercato di dare un quadro generale.

Pantanetti – Presidente

Consigliere Marchiori per la replica. Prego.

Marchiori – F.I.

Grazie Presidente.

Normalmente al termine dell'interrogazione ci si dichiara soddisfatti o meno della risposta ma questo non è un tema in cui ci si può dichiarare soddisfatti o insoddisfatti; parliamo di un evento veramente tragico sebbene le conseguenze non siano state immediatamente dolorose per vittime o intossicati ma ritengo in ogni caso che le risposte del Sindaco siano assolutamente pertinenti rispetto al tema che stiamo trattando. Dico e aggiungo che mi pare giustificato che oltre a parlarne qua in questa sede si siano formati dei comitati spontanei di cittadini che abbiano in qualche modo accentrato le perplessità, le criticità e le paure che hanno i cittadini di quella zona, anche se relegare la questione ai cittadini che abitano la frazione di Piediripa piuttosto che quella di San Claudio o limitrofe sia poco intelligente perché è una questione che riguarda tutta la vallata del Chienti, che riguarda la città di Macerata, che riguarda i Comuni limitrofi e che riguarda il nostro litorale. Ecco perché l'attenzione che il Comune di Macerata deve avere, ce la deve avere in sintonia con i Sindaci degli altri Comuni; credo che i comitati cittadini, le iniziative istituzionali, quello che possiamo fare noi come Consiglieri se coordinato e unito possa mantenere alta l'attenzione sul fenomeno perché credo che anche chi sia deputato a effettuare le analisi, le indagini, le conseguenze eccetera si debba sentire ancor più responsabilizzato dall'attenzione che noi stiamo loro rivolgendo. Lo dico anche in conseguenza di quello che ho potuto capire da questo studio scientifico, che ho avuto modo di leggere ma di capire un po' meno perché evidentemente si tratta di materia abbastanza ostica; però questo fenomeno che si è verificato si può dividere in due grosse situazioni e la prima, quella dell'immediato e del fumo che esce fuori dal rogo e che determina un inquinamento immediato e però temporaneo - cioè passata la nube, passato il rischio collegato a quelle particelle che sono prettamente conglobate nel fumo - però siccome si tratta di un'azienda che tratta materiali altamente inquinanti c'è anche un secondo tipo di accertamento di problematica che è quello che riguarda il post, cioè la produzione soprattutto di diossine che non svaniscono con il fumo, che non vengono portate via immediatamente dall'atmosfera o anzi se vengono portate via non si dissolvono e non si distruggono ma hanno una vita che dura molto di più di quella umana e quindi anche a distanza di molti anni possono depositarsi sul suolo e se depositate sul suolo non svaniscono neppure dopo un ciclo naturale di coltivazioni o di pulizia della strada piuttosto che di potatura di un albero. Ecco perché voglio dire che l'attenzione che noi oggi rivolgiamo anche in questa sede a chi sta facendo le analisi e gli accertamenti deve essere un'attenzione che riguarda non solo l'immediato, non solo quell'arco temporale che lei ci ha indicato di una settimana piuttosto che di 15 giorni ma che deve proseguire come peraltro... qui la sintonia con il Cosmari anche se il paragone giustamente lei ha detto che è stato infelice ma come per le conseguenze che il Cosmari ha prodotto quando vi era l'inceneritore aperto. Lei ricorderà, Sindaco, che qualche mese fa abbiamo trattato quell'argomento spinoso e significativo per chi abita nelle immediate vicinanze delle conseguenze nocive che l'inceneritore negli anni ha provocato in quella zona; chiuso l'inceneritore purtroppo le conseguenze non sono immediatamente cessate - o meglio sono immediatamente cessate ma quelle che si erano prodotte negli anni precedenti potrebbero aver contaminato persone e luoghi. Ecco perché qualche anno fa fu commissionata dall'ATO, dai Sindaci e dal Cosmari stesso un'indagine epidemiologica che riguardava la salute dei cittadini, indagine che si è conclusa con alcuni dati non molto allarmanti ma poco allarmanti perché basati su un'indagine scientifica purtroppo di piccolo raggio.

Lei ricorderà Sindaco che io proposi un ordine del giorno per far sì che quell'indagine all'epoca commissionata potesse essere riaffidata con più dati, che potessero dare quindi conclusioni significative e a quel punto verificare se sono o meno allarmanti, sperando ovviamente che non lo siano. Ecco, quel tipo di approccio che è pluriennale io credo che debba essere replicato in qualche

modo e con ovviamente le dovute proporzioni tecnico-scientifiche in questo ambito.

Aggiungo che mi pare anche giustificata oltre che la formazione di questi comitati spontanei di cittadini, anche la manifestazione fatta dai dipendenti della Orim, i quali ovviamente hanno a cuore il proprio posto di lavoro e il sostentamento delle proprie famiglie; loro giustamente chiedono al datore di lavoro, alla Procura e alla politica delle risposte al loro problema che non è un problema poco significativo. Certo è che se uno dovesse scegliere e la scelta fosse così banale tra un posto di lavoro o la salute dei cittadini è evidente che la salute di cittadini prevale su qualsiasi altro tipo di situazione; la combinazione però della prosecuzione dell'attività della Orim in quel sito con le medesime caratteristiche di prevenzione dei pericoli, a me pare oggi inadeguata per quello che è successo, evidentemente era inadeguata anche prima del 6 luglio e quello che diceva il collega Consigliere Cherubini mi sembra assolutamente condivisibile, cioè che vengano eventualmente adottate misure di prevenzione incendi e di immediato intervento migliori e più all'avanguardia rispetto a quelle che ci sono. Anche perché la questione particolare è che se quell'incendio fosse stato doloso noi avremmo un responsabile e un danno provocato da un responsabile che ci si augura non rifaccia più lo stesso tipo di atto criminale; se fosse stato un evento naturale - ad esempio una saetta - sarebbe un evento naturale non prevedibile, non evitabile ma che probabilmente non si ripeterebbe nell'arco di vita di quella azienda.

Siccome la causa è accidentale, il fatto che sia accidentale è ancora più preoccupante perché sia che la causa sia derivata da un caso fortuito, sia che sia derivata da una negligenza di un dipendente magari nello spostamento di un tipo di materiale, se è una causa accidentale può ricapitare ed allora la responsabilità dell'amministratore di quella società nei confronti dei suoi dipendenti e nei confronti della cittadinanza, la responsabilità di chi governa il territorio, di chi governa le autorizzazioni, deve essere rapportata a quello che è successo e a quello che può riaccadere perché vero è che....

Pantanetti – Presidente

Può concludere Consigliere?

Marchiori – F.I.

Sì. Vero è che eventi di questo tipo sono già accaduti, per cui è una causa accidentale non estemporanea e questo ce lo dobbiamo dire senza puntare il dito minaccioso o di attribuzione di colpa nei confronti dell'imprenditore che esercita la sua attività imprenditoriale e di cui peraltro potremmo dire tantissime cose ma ne dico una sola, che è quella che qualche mese fa questo signore ha effettuato un'importante donazione un istituto scolastico Maceratese che aveva subito un furto - in quel caso si da criminali veramente di basso profilo che vanno a rubare nelle scuole - però al di là di questo non possiamo farci coinvolgere dall'emotività del momento ma dobbiamo in ogni caso tenere conto di ciò che effettivamente è successo.

Io chiedo scusa al Sindaco e al Presidente del Consiglio ma se posso vorrei far fare una conclusione al cofirmatario Capogruppo Sacchi.

Grazie Presidente; è una conclusione di due parole...

Pantanetti – Presidente

Ma è un'interrogazione, siamo in fase di replica e cioè abbiamo già superato di gran lunga... però prego. Non capisco il senso di una conclusione su un'interrogazione, comunque; e cioè è un atto amministrativo differente?

Sacchi – F.I.

No, è una sorta di replica congiunta, come possiamo dire? Visto che siamo cofirmatari... ma sarò davvero breve, Presidente.

Pantanetti – Presidente

Brevissimo.

Sacchi – F.I.

Io dalle parole del Sindaco... mi scuso, sono arrivato in lieve ritardo ma il suo intervento l'ho ascoltato tutto e mi è sembrato di comprendere che il Sindaco abbia in qualche maniera approvato il modo di affrontare il problema da tutte le parti, in questo caso dai firmatari dell'interrogazione.

La parte tecnica l'avete già ha toccata con il collega Marchiori e appunto con la risposta del Sindaco, io ho una brevissima conclusione politica: ritengo, Sindaco, che a prescindere da ogni valutazione di ordine tecnico che non spettano né a lei né a noi - perché non ne saremmo neanche in grado - l'approccio giusto sia questo, quello di rimanere tranquilli e sereni, saper aspettare tenendo però nella giusta considerazione la legittima preoccupazione degli abitanti di quelle zone e non mi riferisco solo a

Macerata ma tutta la zona limitrofa, Corridonia in particolare .

La conclusione politica però - dove per politica mi riferisco alla fase dinamica dell'amministrazione cioè alla riflessione che questa amministrazione Maggioranza, Opposizione, Giunta e uffici non potranno fare a meno di porsi - è quella che era contenuta nell'ultima domanda, cioè una riflessione... ora scopriremo se l'incidente avrà o non avrà prodotto effetti dannosi, se sarà colposo o sarà doloso e questo spetta alla Magistratura cui noi ci affidiamo e confidiamo in questo lavoro; ma l'amministrazione nella fase politica non potrà non porsi alcune domande e alcune riflessioni e poi non potrà non prendere alcune decisioni relative a quella zona che ha come oggetto appunto l'aspetto, la questione delle aziende insalubri in una zona in cui vi è un'alta presenza di abitazioni ma anche presenza di cittadini che si recano ad esempio negli esercizi commerciali.

Ecco, questa riflessione non potrà non interrogarci nei prossimi mesi e nei prossimi anni, se non vogliamo togliere del tutto la fiducia a quei cittadini che sono stati duramente colpiti da questo timore legittimo e sacrosanto che hanno all'indomani del 6 luglio.

Vi ringrazio.

Durante l'illustrazione entrano in aula i Consiglieri: Bisio, Foglia, Messi, Sacchi e Scozzanti.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LUCIANO PANTANETTI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA CLAUDIA TARASCIO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.